

FARE INCLUSIONE

Oreste Ferrari Ginevra

Neuropsichiatra Infantile – Don Gnocchi Pessano CB (MI)

Se vi danno un foglio con le righe già tracciate, scrivete dall'altra parte.

(Juan Ramon Jimenez)



- L'inclusione scolastica non è solamente un elemento fondamentale della scuola italiana, ma anche un principio centrale della Costituzione.

- L'articolo 34 della carta costituzionale italiana garantisce, infatti, il diritto allo studio,
- l'articolo 3 coniuga questo diritto con il principio di uguaglianza: “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.
- l'articolo 38 della Costituzione tratta esplicitamente del diritto allo studio delle persone con disabilità, affermando nello specifico che «gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale».

- Con la legge 118/71 e la successiva 517/77 si è predisposta l'organizzazione per garantire l'inclusione scolastica all'interno delle "classi normali".

- “Legge Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”,
- il principio caratterizzante della legge 104/92 consiste nell’obbligo da parte dello Stato di rimuovere qualsiasi tipo di impedimento che possa limitare il potenziale di sviluppo della persona con disabilità.

**Il docente di sostegno è DOCENTE DELLA
CLASSE e ne è CONTITOLARE.**



L'insegnante di sostegno è un **docente specializzato** nell'insegnamento a bambini e ragazzi con disabilità (fisiche, mentali, cognitive), disturbi comportamentali e dell'apprendimento. Segue gli allievi con bisogni educativi speciali con lezioni e attività adeguate all'età e alla tipologia e gravità della disabilità e accompagna il loro inserimento in classe.

Le principali mansioni di un insegnante di sostegno sono simili a quelle di un normale insegnante:

- **pianificare le lezioni**
- **preparare le attività,**
- presentare e **spiegare in classe** gli argomenti del giorno,
- proporre **compiti** da svolgere autonomamente a casa,
- valutare con **verifiche, test e interrogazioni** il livello di apprendimento degli alunni.

Tuttavia, le **modalità** con cui queste attività vengono svolte devono essere adeguate ai destinatari:

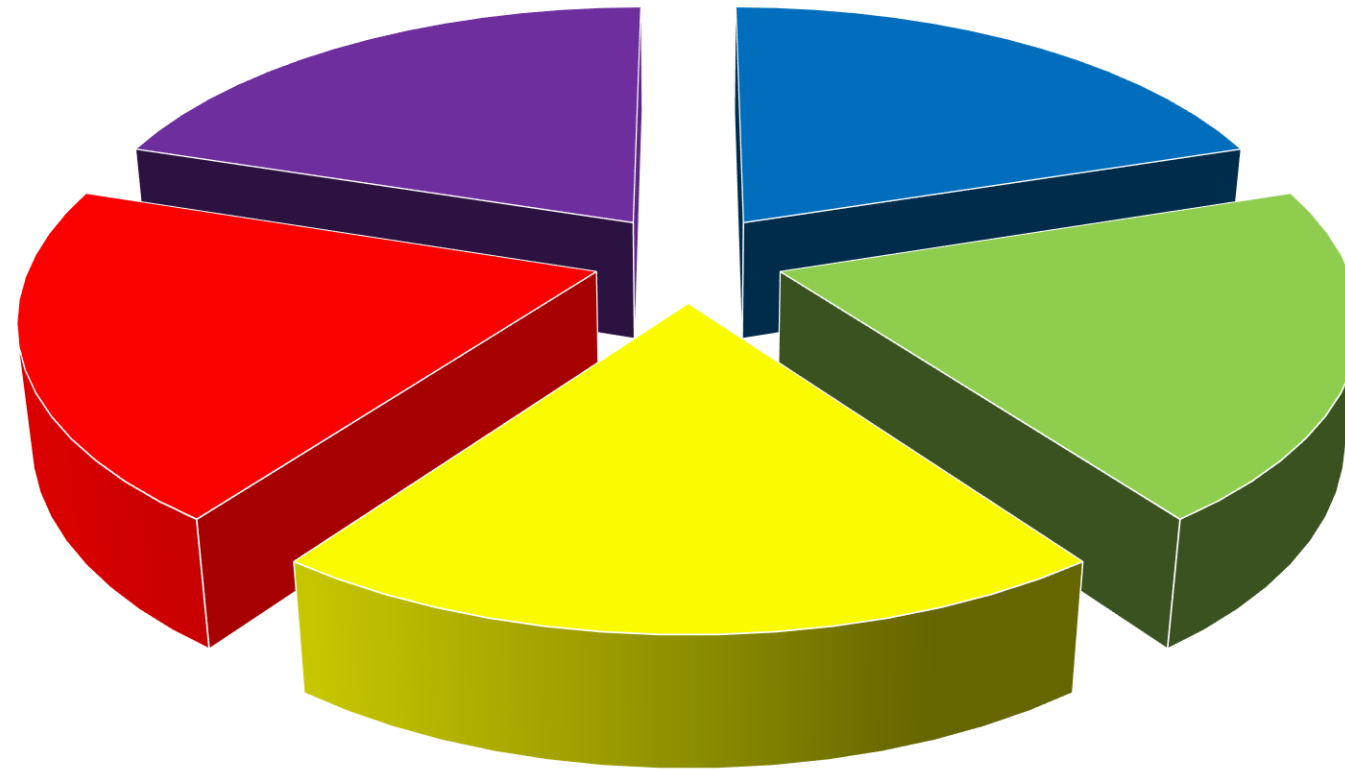
- **bambino autistico,**
- **Bambino con ritardo cognitivo**
- **Bambino con deficit organico (non vedente),**
- **ADHD**
- **Altro.....**

TEORIA???????

Che cosa manca?

- Passare dalla teoria alla pratica
- A volte formazione
- Conoscenza di tutto quello che è competenza dell'insegnante di sostegno
- Conoscenza dei rischi

Attori coinvolti in un progetto di sostegno-inclusione



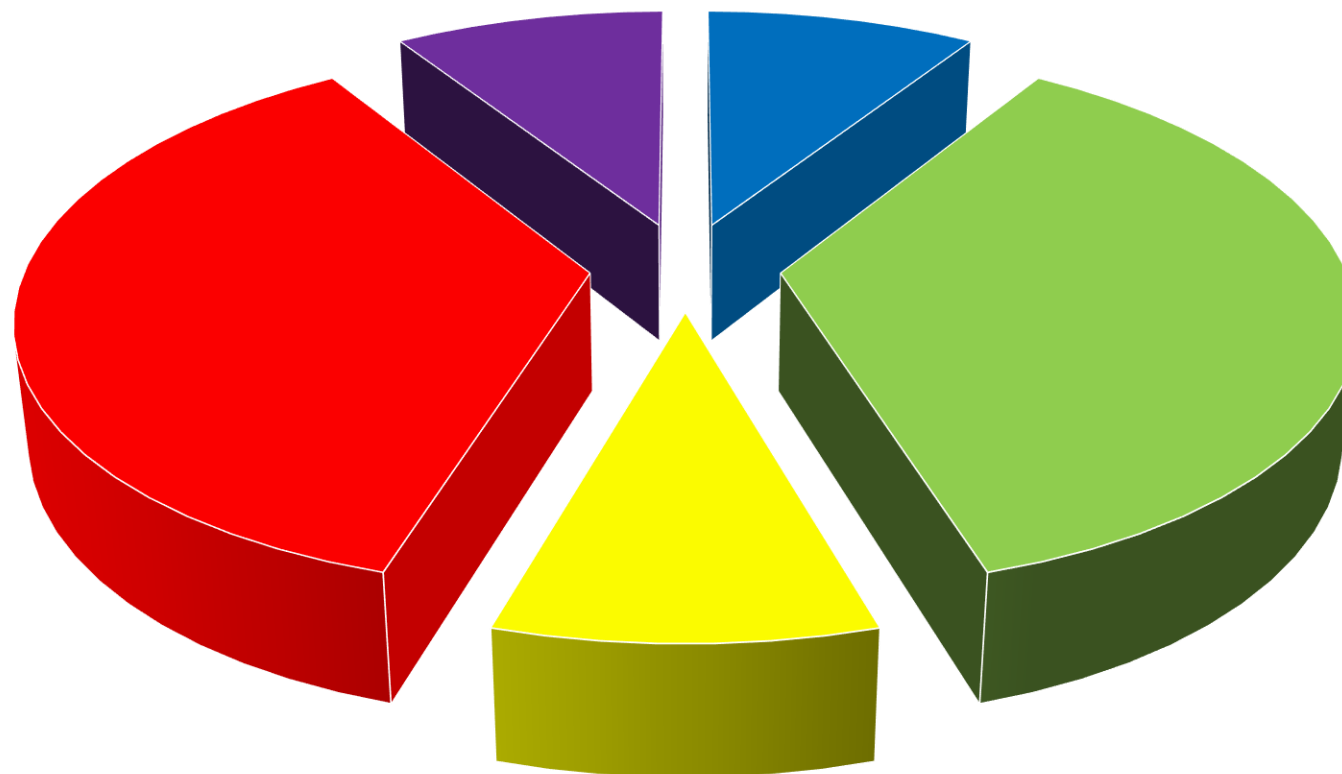
■ ins sostegno ■ ins curriculari ■ educatore scolastico ■ famiglia ■ equipe riabilitativa

Questioni da affrontare

- Quante ore avrò di insegnante di sostegno?
- Quante ore avrò di educatore?
- Quante riunioni-equipe potremo fare?
- Farà terapia?

In questo periodo storico è ancora più difficile organizzare progetti clinici di senso

Quindi il tutto si modifica



■ ins sostegno ■ ins curriculari ■ educatore scolastico ■ famiglia ■ equipe riabilitativa

Che fare?

- Organizzare in un modo più propositivo
- Cooperare senza cercare un colpevole
- Non chiedere ore aggiuntive ma gestire al meglio ciò che si ha

Per esempio

1. Capire quante ore settimanali di sostegno si possono ottenere
2. Valutare quante ore a settimana il minore è in grado di «lavorare in autonomia»
3. Valutare i reali obiettivi didattici per il minore
4. Valutare le ore a settimana di educatore

Fatto ciò va ricalibrato il progetto (che ha delle scadenze e delle regole) ma che deve soprattutto essere personalizzato.



Inoltre....

- Per esperienza personale alla base di un lavoro che funziona ci deve essere una reale alleanza tra le parti.
- Non serve che ci sia una giusta divisione proporzionale del lavoro, ma una condivisione tra tutti.
- È quanto richiede il nuovo modello di PEI (ICF)



PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES

È obbligatorio?

È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94

L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida e nelle nuove circolari ministeriali

La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES.

Non si può parlare strettamente di *obbligo* perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.

**Chi lo redige?
Chi ne è responsabile?**

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità

È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola , dai Servizi Socio-sanitari che hanno in carico l'alunno, dalle famiglia.

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA

È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES

È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.

Quali vincoli?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità

Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA

Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES

Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali documentazioni o relazioni cliniche consegnate alla scuola.

Che ruolo ha la famiglia?

PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità

La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94).

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA

Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011).

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES

Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM 8 2013).

Criteri di una valutazione appropriata....

Criterio oggettivo- basato sul confronto tra i risultati di una prova e un modello prefissato

Criterio riferito alla persona- si basa sul confrontare le prestazioni dell'alunno in base alla situazione iniziale. L'attenzione si sposta sul progresso che una persona ha nel tempo

Criterio riferito al gruppo – si basa sul confronto tra le prestazioni di un alunno e quelle della classe

Valutazione per obiettivi minimi

Ricerca dei contenuti essenziali delle discipline

Eventuale predisposizione di prove equipollenti nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi che devono però accertare le conoscenze e le competenze acquisite dalla studente

➡ E i GLO?



**Mi rimane sempre in testa una
riflessione «storica»....**



- Don Milani in 'Lettera a una professoressa' si legge che:
'Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali', ovvero che occorre dare di più a chi ha di meno per garantire a tutti pari opportunità.

Dona al 45522

Grazie
a tutti voi!

